

L'impegno dei lavoratori per nuovi indirizzi di politica economica

Milano: adesione di massa alle scelte sindacali

17 manifestazioni nei quartieri - Compatta partecipazione allo sciopero - Respiro a un tentativo di boicottaggio

Statali: 16.632 lire di contingenza

L'indennità integrativa speciale per gli statali - la «contingenza» dei dipendenti dello Stato - nel primo semestre 1977, ammonta a 16.632 lire per il personale in servizio e di 13.305 lire per quello in quiescenza.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

Una manifestazione complessiva di adesione alla linea del sindacato, una dimostrazione di forza e di compattezza nonostante la situazione difficile, i tentativi di gettare discredito sulle organizzazioni sindacali: Questo - in sintesi - il giudizio della Federazione milanese CGIL-CISL-UIL sullo sciopero di oggi che in provincia di Milano e in Lombardia ha interessato oltre ai lavoratori dell'industria, anche quelli del commercio e dei trasporti pubblici. A Milano i tram si sono fermati dalle 10 alle 11. Lo sciopero ha avuto un'adesione pressoché compatta nelle grandi fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili, delle calzature, della grande distribuzione, più limitata la partecipazione nelle piccole e medie aziende.

Iniziativa unitaria a Torino di operai e dipendenti statali

Assemblee all'Intendenza di Finanza - Massiccia partecipazione dei lavoratori dell'industria alla giornata di lotta

Dalla nostra redazione

TORINO, 30

A Torino la piena riuscita della giornata di lotta nell'industria è stata raggiunta da diverse importanti iniziative. Le manifestazioni di maggior significato sono state le due folle assemblee che si sono svolte stamane nei locali dell'Intendenza di Finanza e degli uffici finanziari, con la partecipazione di centinaia di impiegati statali impegnati nel rinnovo contrattuale e dell'altra assemblea, in tutte le maggiori industrie torinesi.

Lama a Salerno: cosa vogliamo dal governo In corteo ad Ancona

Il segretario generale della CGIL ha ricordato i temi che saranno al centro dell'incontro con Andreotti - Comizio di Scheda nel capoluogo marchigiano

Dalla nostra redazione

ANCONA, 30

Una massiccia adesione allo sciopero, decine di assemblee in ogni centro di produzione e in molte città hanno caratterizzato la giornata di lotta nazionale dell'industria nella regione Marche. In particolare, ad Ancona c'è stata una straordinaria partecipazione di lavoratori di cittadini alla manifestazione provinciale organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL alla quale ha partecipato il compagno Rinaldo Scheda, segretario della Federazione nazionale. Dopo aver discusso e approvato un documento di situazione complessa e difficile da capire, che richiede uno sforzo straordinario di intelligenza critica di lotta da parte della classe operaia e di tutto il movimento sindacale. Non abbiamo mai nascosto il perché eravamo chiamati a difendere e a rafforzare le conquiste democratiche.

Dal nostro inviato

SALERNO, 30

Salerno ha vissuto oggi un'altra entusiasmante giornata di lotta per investimenti e allo sviluppo economico in Campania e nel Mezzogiorno. Decine di migliaia di lavoratori di tutte le categorie dell'industria, braccianti delle grandi aziende agricole della Piana del Sele, disoccupati, gli studenti che hanno disertato in massa le scuole, delegazioni dei lavoratori e trasporti di disoccupati sono mossi alle prime ore per partecipare al corteo e al comizio di Luciano Lama. Sono venuti nei capoluoghi da piccoli centri del Cilento, dalle zone interne, dall'Agro Nocerino-Sarnese per esservi tutti presenti alla manifestazione unitaria. Centinaia di centinaia di bandiere, di cartelli, di striscioni, le delegazioni di lavoratori di fabbriche, di categorie lungo il grande corteo che ha attraversato la città per incontrare i dirigenti e i lavoratori di altre zone, di lontane frazioni di Pasterno e Mercatello fino alla centrale piazza Amendola.



SALERNO - Un momento della manifestazione durante il discorso di Luciano Lama

Fabbriche e cantieri deserti per la manifestazione a Roma

Gli edili in testa al corteo - La lotta dei lavoratori delle aziende in crisi e di quelle in cui più duro è l'attacco antisindacale - Delegazioni dalla provincia - Il discorso del segretario della UIL Ravenna

Sono stati gli edili con i fischielli, giunti da ogni parte della città ad aprire ieri a Roma il corteo, che ha concluso la grande giornata di lotta dei lavoratori dell'industria. In testa quelli del cantiere Manfredi di Corviale che da mesi sono in lotta per il rispetto degli accordi aziendali per l'occupazione, contro la provocazione del costruttore. Seguivano gli operai di molte fabbriche con gli striscioni che ricordavano i temi della manifestazione: «Lavoro, investimenti, riconversione industriale»; «Edilizia popolare, case ai lavoratori, lavoro agli edili». Fra tutti lo striscione rosso dei lavoratori della manifattura, le aziende romane che ha denunciato e licenziato alcuni operai del consiglio di fabbrica, soltanto perché rivendicavano il diritto alla presenza del sindacato nello stabilimento. Attorno a loro, già la settimana scorsa, sono scesi in sciopero 40 mila metalmeccanici della provincia.

La situazione valutaria

Disavanzo con l'estero 76 miliardi in ottobre

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti nel mese di ottobre è stato di 76 miliardi di lire (in settembre era stato di 649 miliardi). Nei dieci mesi dell'anno, il disavanzo è così salito a 100 miliardi di lire. Esso rispecchia il grave squilibrio degli scambi commerciali che ha assorbito anche tutti gli appalti pubblici e tutti i migramenti del nord. Infatti nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono aumentate del 32,8% mentre le importazioni aumentavano molto di più, del 44%. Il forte incremento delle importazioni, ammontante a 25.229 miliardi di lire, è dovuto in parte alla domanda dell'industria ed in parte ai prezzi più elevati pagati per le materie prime e per i prodotti finiti. Il disavanzo merci del nove mesi è stato di ben 3.811 miliardi. Esso è stato coperto, come abbiamo visto, dal surplus di servizi e dal risparmio di spesa per i trasferimenti esteri in ottobre.

I dati Istat relativi a settembre

Aumentati produzione e fatturato industria

Ad ottobre incremento del 2,5% dei prezzi-ingrosso. L'Istituto centrale di statistica ha reso noto che l'indice della produzione industriale italiana nel settembre scorso ha segnato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento del 14,8 per cento. Nel mese di settembre il fatturato industriale ha registrato un aumento del 10,8 per cento rispetto all'analogo mese del 1975. Il maggior incremento produttivo è segnalato dall'industria manifatturiera: +13,1 per cento a settembre rispetto allo stesso mese del '75. Aumenta anche il fatturato dell'industria. Secondo i dati forniti dall'Istat l'indice del fatturato industriale nel mese di settembre è aumentato del 37,6 per cento rispetto a settembre del 1975 (l'indice, specifica l'Istituto di statistica, viene

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

La scelta della Federazione CGIL-CISL-UIL è stata inoltre contrastata ufficialmente da alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare (Lotia continua, Movimento lavoratori per il socialismo, autonomia operaia, i comitati unitari di base) che hanno di fatto rifiutato in molte fabbriche del centro della città, sia pure per motivi che il sindacato ha ben specificato: portare gli obiettivi del sindacato, le sue parole d'ordine nei quartieri popolari, in mezzo alla gente.

Continuano lo «sciopero a rovescio» nell'area Italsider di Taranto

Intransigenza della direzione sui problemi del Movimento ferroviario - Lunghissima catena di omicidi bianchi - Migliaia ieri in piazza per sollecitare dal siderurgico la riorganizzazione del lavoro

Dal nostro inviato

TARANTO, 30

«Il Mo.F. produce un effetto di sciopero a rovescio» con questo striscione i lavoratori del Movimento ferroviario dell'Italsider - che da oltre 20 giorni autogestiscono il servizio di trasporto - hanno risposto in risposta all'intransigenza della direzione sulla vertenza per l'ampliamento degli impianti - Si sono posti stamani in testa al corteo un centinaio di lavoratori dell'area industriale alle provocazioni dell'Italsider che, rifiutando di accettare i nodi del Mo.F., si sono soppesati e lavoratori dei reparti collegati, cerca di far retrocedere il movimento per poter imporre il blocco della contrattazione arcinata.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 30

Alcune migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione indetta a Mestre dalle organizzazioni sindacali nel quadro dello sciopero generale di quattro ore dell'industria. Un lungo corteo ha attraversato la città con striscioni e bandiere e numerosi consigli di fabbrica, tra i quali quelli della Legge leggere, dell'Alumina, dell'Italsider e delle Impresie edili che metalmeccaniche. Al comizio in piazza Ferretti hanno parlato, tra gli altri, il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda e il segretario della UIL, Franco Arcangeli.

Attivi sindacali in Sardegna

CAGLIARI, 30

In Sardegna lo sciopero generale di ieri ha avuto il massimo di partecipazione. Assemblee dei rappresentanti sindacali ad ogni centro di lavoro, da Cagliari a Carbonia, Villacidro e in altre zone industriali del'isola. All'indomani del giorno di sciopero si sono tenuti numerosi comizi di lavoro e di rivendicazioni zonali e delle costruzioni dei Consigli di zona. In particolare in Sardegna si è svolto un comizio registrato nei precedenti scioperi generali. La partecipazione è stata dell'80 per cento ed oltre in tutti i maggiori stabilimenti della Fiat-Mirafiori, Rivalta, Ferrerie, S.p.A. Stura, Lingotto, Lancia Chiavasso e dell'Olivetti. Ha raggiunto il 95-100 per cento in grandi complessi come l'Indesit, la Honeywell, la Cromodor, la Pininfarina, la Berstone ed in centinaia di aziende metalmeccaniche medie e piccole.

Manifestano a Venezia operai e studenti

VENEZIA, 30

Alcune migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione indetta a Mestre dalle organizzazioni sindacali nel quadro dello sciopero generale di quattro ore dell'industria. Un lungo corteo ha attraversato la città con striscioni e bandiere e numerosi consigli di fabbrica, tra i quali quelli della Legge leggere, dell'Alumina, dell'Italsider e delle Impresie edili che metalmeccaniche. Al comizio in piazza Ferretti hanno parlato, tra gli altri, il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda e il segretario della UIL, Franco Arcangeli.

in breve

- AUSTRALIA: PIU' INCIDENTI AGLI IMMIGRATI. Anche in Australia le condizioni di lavoro degli immigrati sono decisamente peggiori. Secondo due distinte indagini, del Ministero per le relazioni industriali e del Centro per la ricerca urbana di Melbourne, gli incidenti del lavoro occorsi agli immigrati sono il doppio di quelli che hanno colpito gli australiani.
CONVEGNO SINDACATI SU PP.SS. Si apre oggi a Roma il convegno indetto da CGIL, CISL, UIL, sulle Partecipazioni statali. I lavori (presso il Jolly hotel) si aprono con una relazione di Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL che terrà la relazione a nome della segreteria unitaria. Il convegno si chiuderà domani.
+6% AUTO ALFA ROMEO. Le autovetture Alfa Romeo da ieri costano il sei per cento in più. L'aumento non viene applicato per tutte le auto disponibili, presso la rete dei concessionari.

La vicenda della Cassa per il Mezzogiorno

La Repubblica ha tolto dalla pagina uno, nella gestione dei fondi per il Mezzogiorno, dando un colpo al sistema di potere patrimoniale e clientelare. Ecco perché non abbiamo ricandidato la sostituzione del vecchio vertice della Cassa e in primo luogo il presidente, prof. Pescatore, in carica da ben 23 anni. Sapevamo che non era facile raggiungere tale obiettivo proprio per la rete di complicità o di solidarietà politiche che Pescatore aveva saputo costruire durante il suo prolungato dominio, dando vita a quella che è stata definita «l'arciconfraternita della Cassa che ha affiliati in tutti i partiti: tranne il PCI».
Consapevoli di questa realtà abbiamo utilizzato l'occasione del rinnovo dei vertici meridionali a Reggio Calabria, alla presenza del segretario del Partito, per lanciare il nostro appello al governo. Abbiamo, cioè, fatto del rinnovo della Cassa un argomento di confronto politico aperto e ciò era stato apprezzato positivamente da tutta la stampa italiana.
E' accaduto, purtroppo, che il PSI e contemporaneamente il PSDI e il PRI, proponendo i loro rappresentanti al Consiglio di amministrazione della Cassa, abbiano accettato di fatto il ricatto della DC in difesa di Pescatore. Ecco perché tutti i nostri tentativi di concordare una linea di condotta comune con i socialisti, in questo caso, non hanno avuto successo. La mancata intesa fra

La situazione valutaria

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti nel mese di ottobre è stato di 76 miliardi di lire (in settembre era stato di 649 miliardi). Nei dieci mesi dell'anno, il disavanzo è così salito a 100 miliardi di lire. Esso rispecchia il grave squilibrio degli scambi commerciali che ha assorbito anche tutti gli appalti pubblici e tutti i migramenti del nord. Infatti nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono aumentate del 32,8% mentre le importazioni aumentavano molto di più, del 44%. Il forte incremento delle importazioni, ammontante a 25.229 miliardi di lire, è dovuto in parte alla domanda dell'industria ed in parte ai prezzi più elevati pagati per le materie prime e per i prodotti finiti. Il disavanzo merci del nove mesi è stato di ben 3.811 miliardi. Esso è stato coperto, come abbiamo visto, dal surplus di servizi e dal risparmio di spesa per i trasferimenti esteri in ottobre.

La vicenda della Cassa per il Mezzogiorno

La Repubblica ha tolto dalla pagina uno, nella gestione dei fondi per il Mezzogiorno, dando un colpo al sistema di potere patrimoniale e clientelare. Ecco perché non abbiamo ricandidato la sostituzione del vecchio vertice della Cassa e in primo luogo il presidente, prof. Pescatore, in carica da ben 23 anni. Sapevamo che non era facile raggiungere tale obiettivo proprio per la rete di complicità o di solidarietà politiche che Pescatore aveva saputo costruire durante il suo prolungato dominio, dando vita a quella che è stata definita «l'arciconfraternita della Cassa che ha affiliati in tutti i partiti: tranne il PCI».
Consapevoli di questa realtà abbiamo utilizzato l'occasione del rinnovo dei vertici meridionali a Reggio Calabria, alla presenza del segretario del Partito, per lanciare il nostro appello al governo. Abbiamo, cioè, fatto del rinnovo della Cassa un argomento di confronto politico aperto e ciò era stato apprezzato positivamente da tutta la stampa italiana.
E' accaduto, purtroppo, che il PSI e contemporaneamente il PSDI e il PRI, proponendo i loro rappresentanti al Consiglio di amministrazione della Cassa, abbiano accettato di fatto il ricatto della DC in difesa di Pescatore. Ecco perché tutti i nostri tentativi di concordare una linea di condotta comune con i socialisti, in questo caso, non hanno avuto successo. La mancata intesa fra

La vicenda della Cassa per il Mezzogiorno

La Repubblica ha tolto dalla pagina uno, nella gestione dei fondi per il Mezzogiorno, dando un colpo al sistema di potere patrimoniale e clientelare. Ecco perché non abbiamo ricandidato la sostituzione del vecchio vertice della Cassa e in primo luogo il presidente, prof. Pescatore, in carica da ben 23 anni. Sapevamo che non era facile raggiungere tale obiettivo proprio per la rete di complicità o di solidarietà politiche che Pescatore aveva saputo costruire durante il suo prolungato dominio, dando vita a quella che è stata definita «l'arciconfraternita della Cassa che ha affiliati in tutti i partiti: tranne il PCI».
Consapevoli di questa realtà abbiamo utilizzato l'occasione del rinnovo dei vertici meridionali a Reggio Calabria, alla presenza del segretario del Partito, per lanciare il nostro appello al governo. Abbiamo, cioè, fatto del rinnovo della Cassa un argomento di confronto politico aperto e ciò era stato apprezzato positivamente da tutta la stampa italiana.
E' accaduto, purtroppo, che il PSI e contemporaneamente il PSDI e il PRI, proponendo i loro rappresentanti al Consiglio di amministrazione della Cassa, abbiano accettato di fatto il ricatto della DC in difesa di Pescatore. Ecco perché tutti i nostri tentativi di concordare una linea di condotta comune con i socialisti, in questo caso, non hanno avuto successo. La mancata intesa fra